

INFORMAZIONI

Che cosa sono le Indicazioni nazionali?

Tra i Regolamenti attuativi della Legge 53/03 (la cd "riforma" Moratti) c'è quello per la *"Individuazione del nucleo essenziale dei piani di studio scolastici per la quota nazionale"*.

Si tratta sostanzialmente dei programmi nazionali.

I Regolamenti, per essere emanati, devono seguire un iter preciso (intesa con la Conferenza stato-regioni, parere delle Commissioni Parlamentari, ecc.).

Il loro iter

Le attuali Indicazioni nazionali sono allegate in *"via transitoria"* al Decreto legislativo 59/04. I sindacati Cgil, Cisl, Uil hanno presentato ricorso al TAR impugnando le Indicazioni perché emanate in contrasto con la Legge 53.

Esse sono entrate in vigore nella scuola italiana a partire dall'anno scolastico 2004-'05.

I libri di testo attualmente in uso nella scuola elementare e media sono stati predisposti coerentemente con i contenuti delle Indicazioni. Le case editrici non hanno più ristampato i precedenti libri di testo basati su programmi di insegnamento che non sono stati abrogati.

I giudizi

Fin dal loro apparire sono state criticate un po' da tutti i fronti.

Emblematico il "caso Darwin", risolto solo con l'istituzione di una commissione ad hoc (presieduta da Rita Levi Montalcini) che ha reintrodotta Darwin nelle Indicazioni della scuola media.

Forte la protesta degli insegnanti.

La situazione attuale

Nelle "Disposizioni per l'avvio dell'anno scolastico" rese note il 31 agosto viene ribadita la provvisorietà delle Indicazioni, mentre il Ministro si spinge in una qualche ulteriore affermazione nella sua "Nota di indirizzo" inviata in pari data.

Si è però rifiutato di inserire nelle "Disposizioni..." affermazioni contenute nella sua "Nota di indirizzo".

Fatto sta che regna incertezza fra i docenti e che i tempi per definire un testo sostitutivo (da scrivere, da discutere con gli insegnanti, da correggere/integrare, da far avanzare secondo l'iter previsto) sono necessariamente lunghi e nel frattempo i libri di testo (provvisorie o no le Indicazioni) condizioneranno di fatto la nostra scuola, condizioneranno i docenti, renderanno culturalmente più poveri gli studenti.